

## UNA MAGGIORE SICUREZZA NEI PRELIEVI.

Paolo Macca

Secondo un rapporto del parlamento europeo, le punture accidentali da aghi o dispositivi taglienti rappresentano “una delle principali minacce per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro in Europa”. Questa situazione trova riscontro, a livello nazionale, nello Studio Italiano sul Rischio Occupazionale da Hiv<sup>(1)</sup>, dell’Istituto nazionale per le Malattie Infettive “**Lazzaro Spallanzani**” di Roma secondo il quale:

- “il 75% delle esposizioni a rischio biologico sono di tipo percutaneo, causate, cioè, da punture accidentali provocate da aghi, o da altri dispositivi taglienti, contaminati con sangue”;
- “l’esecuzione dei prelievi di sangue, dei posizionamenti di cateteri periferici intra-venosi, delle somministrazioni di farmaci per via endovenosa, parenterale e sottocutanea rappresentano le procedure per le quali è stata osservata la più elevata incidenza di infortuni”;
- “gli aghi a farfalla e i cateteri vascolari sono i dispositivi più frequentemente implicati come causa di infortunio”.

Secondo stime dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, “circa 3 milioni (su 35 milioni) di lavoratori del settore sanitario sono esposti ogni anno al rischio di contrarre infezioni da agenti patogeni presenti nel sangue”. Esistono oltre 30 patogeni trasmissibili per via ematica, tra questi: l’epatite B (rischio ~30%), l’epatite C (rischio ~10%) e l’HIV (rischio ~0,3%) sono di particolare rilevanza, sia per la gravità della patologia correlata, sia in termini di ricaduta economica sul Sistema Sanitario Nazionale. Il rischio non riguarda solo gli operatori sanitari (medici, infermieri), ma anche gli addetti alla pulizia e gli operatori dello smaltimento dei rifiuti (ausiliari).

L’attuazione della direttiva 2010/32/UE<sup>(2)</sup>, in materia di prevenzione delle ferite da taglio o da punta nel settore ospedaliero e sanitario, decreta che il personale sanitario debba essere adeguatamente formato, “dotato di risorse idonee per operare in condizioni di sicurezza tali da evita-

re il rischio di ferite ed infezioni provocate da dispositivi medici taglienti e che adotti misure idonee ad eliminare o contenere al massimo il rischio di ferite ed infezioni sul lavoro attraverso l’elaborazione di una politica globale di prevenzione che tenga conto delle tecnologie più avanzate”.

Ottemperando alle indicazioni della direttiva europea 2010/32/UE, recepita in Italia con decreto legislativo 19/2014, presso la sala prelievi della BIOS S.p.A. vengono osservate misure di base per proteggere i lavoratori da agenti patogeni trasmissibili per via ematica:

- utilizzare adeguato equipaggiamento di protezione personale;
- indossare guanti usa e getta;
- indossare camici quando ci potrebbero essere schizzi di sangue o di fluidi corporei;
- coprire le ferite e le abrasioni della pelle con cerotti impermeabili;
- smaltire immediatamente e in maniera sicura oggetti taglienti/appuntiti in idonei contenitori resistenti alle punture;
- non riempire eccessivamente i contenitori riservati agli oggetti taglienti/appuntiti;
- non rimettere mai i cappucci sugli aghi<sup>(3)</sup>.

Inoltre per eseguire i prelievi venosi vengono adottati i dispositivi BD Vacutainer® Push botton Blood Collection (PBBCS), comunemente indicati come siringhe ad ago retrattile. Questi dispositivi sono dotati di un ago retto a doppia punta (“patient-end e tube-end”) per prelievo multiplo, da un’adattatore Luer e un supporto per la connessione alle provette. Gli aghi, i set da prelievo e gli adattatori Luer sono dotati di una valvola che consente il prelievo consecutivo di più campioni senza che il circuito chiuso venaprovetta venga interrotto<sup>(4)</sup>. Gli aghi e i set da prelievo utilizzati prevalentemente in BIOS sono dotati di meccanismi di sicurezza integrati per la protezione degli operatori sanitari dal rischio di puntura accidentale, definiti Push botton.

Al termine del prelievo l'operatore, dopo aver applicato il tampone disinfettante, con la semplice pressione di un "botton" attiva il sistema di protezione che fa ritrarre l'ago.

In questo modo si evita l'esposizione dell'ago, che può essere gettato negli appositi contenitori

senza rischi per l'operatore e il paziente.

Nelle sale prelievi dei Laboratori Bios vengono utilizzati i più moderni set da prelievo dotati di particolari meccanismi di sicurezza denominati Push botton. ■

---

## Bibliografia

1. Studio Italiano Rischio Occupazionale da HIV. Resoconto interno SIROH- 1997-2012. Roma Giugno 2013. [http://www.inmi.it/Progetto\\_SIROH.html](http://www.inmi.it/Progetto_SIROH.html)
2. DECRETO LEGISLATIVO 19 febbraio 2014, n. 19 Attuazione della direttiva 2010/32/UE che attua l'accordo quadro, concluso da HOSPEEM e FSESP, in materia di prevenzione delle ferite da taglio o da punta nel settore ospedaliero e sanitario. (14G00031) (GU Serie Generale n.57 del 10-3-2014)
3. <https://osha.europa.eu/it/publications/e-facts/efact40>
4. M Plebani, M. Caputo, D. Giavarina, G. Lippi. Note metodologiche sull'acquisizione e sull'uso dei sistemi chiusi sottovuoto per il prelievo, il trattamento e la conservazione dei campioni ematici venosi destinati alla diagnostica di laboratorio. *Biochimica clinica*, 2013, vol. 37, n. 4

